

Respinte le manovre della destra

Bloccato il tentativo di affossare la legge sui patti agrari

Alla commissione Affari Costituzionali erano state sollevate tre questioni - Il gruppo democristiano si è diviso

ROMA — Non è passato alla commissione affari costituzionali del Senato il tentativo di bloccare, nei supposti motivi di incostituzionalità, il cammino parlamentare del disegno di legge per la riforma dei patti agrari. Con 14 voti contro il sono stati infatti respinti i motivi di incostituzionalità sollevati dal relatore Zappulli, del gruppo misto su tre aspetti centrali del provvedimento.

mento, che riguardano innanzitutto l'articolo 21, quello fondamentale sulla trasformazione in affitto della mezzadria e colonia, il 28 sul problema dei tecnici e il 35. Come si ricorderà, il senatore Zappulli era subentrato come relatore al compagno Modica, dimessosi perché la sua relazione, che considerava il disegno di legge costituzionale, non era stata accolta dagli altri comitati della DC e della destra. Questi avevano voluto trasferire il parere del comitato alla commissione plenaria, con l' evidente scopo di allungare ulteriormente i tempi della discussione e di impedire che la commissione agricoltura, la quale sta esaminando il testo nel merito, approvasse con tempestività un provvedimento che rinvia profondamente il regime delle campagne italiane ed è atteso con impazienza da centinaia di migliaia di mezzadri e coloni.

La discussione in commissione si è protratta fino a tarda sera: al momento del voto, mentre le sinistre votavano compatte contro il parere proposto da Zappulli, notevoli incertezze si manifestavano tra le file del gruppo democristiano. Almeno due senatori dc non se la sentivano, infatti, di seguire la maggioranza del gruppo e di spostare le tesi conservatrici espresse dal relatore e si astenevano dal voto.

Delegazioni del settore energetico s'incontrano alla Camera con il PCI

ROMA — Si è svolto ieri nella sede del gruppo comunista della Camera, il primo di una serie di incontri tra delegazioni regionali di lavoratori e organizzazioni sindacali del settore energia con i partiti politici. All'incontro hanno partecipato le delegazioni della Toscana, del Lazio e del Piemonte: per il gruppo parlamentare del PCI era presente il compagno Formica, della Commissione Industria.

Il testo del disegno di legge, che risulta dall'unificazione dei diversi progetti perati da un comitato ristretto, può, superato anche questo ostacolo dopo quello traposto prima delle vacanze dai democristiani nella commissione agricoltura, che già lo ha posto all'ordine del giorno dei suoi lavori.



INCONTRO DI INGRAO CON L'AMBASCIATORE CINESE

ROMA — Il presidente della Camera Ingrao ha ricevuto ieri, in visita di cortesia, l'ambasciatore della Repubblica popolare cinese Wang Kuo-chuan (nella foto un momento dell'incontro). Ingrao ha anche ricevuto, sempre nella giornata di ieri, gli ambasciatori d'Austria, George Schlumberger, della RFT, Hans Harhold, e dell'Irak, Ismail Mirza.

Dopo la visita al carcere di Bologna di Maria Antonietta Macciocchi e di un medico

Intimidatorio attacco ai giornali all'incontro-stampa sui detenuti

I giornalisti abbandonano la sala respingendo la tesi secondo la quale sarebbero gli organi di informazione i responsabili della durata della reclusione - Il comitato antifascista sul convegno

BOLIGNA — Il comitato per l'ordine democratico e antifascista di Bologna ha espresso unanime un giudizio positivo sullo svolgimento del convegno stampa sui detenuti. In questo risultato — ha rilevato il sindaco Zangheri, presidente del comitato — va dato atto a tutta la gentilezza e a tutti i sforzi di come stessi aderenti al « Movimento » che hanno neutralizzato chi voleva praticare il terrore della violenza alle stesse forze dell'ordine che si sono comportate con intelligenza e discrezione.

Pur se l'avvio di un autentico confronto tra Bologna e il « movimento » si è manifestato duramente in forme squadriche, ciò non toglie che si è aperto uno spazio per discutere insieme sui problemi che assillano le nuove generazioni e dare ad essi soluzioni adeguate. Unica precisazione, come già si disse a marzo e si ribadisce oggi, è verso chi intende uscire dal terreno della demagogia. E' un giudizio sul quale concordano tutte le forze che aderiscono al comitato comune e provinciale, segretari dei partiti DC, PCI, PRI, PSDI e PSI, loro organismi consiliari e rappresentativi del movimento giovanile. Federazione sindacale CGIL-CISL-UIL, associazioni partigiane.

perentori a cui i giornalisti hanno « civilmente » replicato confermando la propria disponibilità professionale ad assistere, come del resto nel passato, a un eventuale incontro con i detenuti e gli intellettuali francesi nel caso fosse stato accordato. Ciò tuttavia, con piena libertà di convinzioni e di giudizio. A questo punto lo scoppio della conferenza stampa dopo aver accusato indicativamente il nostro giornale, il PCI e il sindaco Zangheri di essere i responsabili della carcerazione di quegli imputati, hanno rozzamente esteso a tutta la stampa, anche quella « borghese e di regime » responsabile per quanto riguarda la caduta agli imputati per il prolungarsi dello sciopero della sete.

I giornalisti dei quotidiani e agenzie presenti, rifiutandosi di sottostare al processo intimidatorio che si è cercato di aprire contro la stampa, hanno lasciato l'aula dove non era più materialmente possibile alcun civile confronto.

Improvvisa decisione di un gruppo di studenti

BOLIGNA — Ieri sera con decisione improvvisa un gruppo di studenti del « movimento » ha proclamato l'occupazione della facoltà di Lettere in via S. Felice. Nel corso della serata un centinaio di studenti stazionava all'interno dell'ateneo. La decisione dell'occupazione di Lettere è giunta a quanto hanno riferito i promotori — è da annoverarsi tra le iniziative decise dagli studenti in solidarietà con alcuni detenuti e a seguito dell'inchiesta per i fatti di marzo, i quali, come è noto, hanno iniziato da due giorni lo sciopero della sete in atto da due settimane. La protesta dei detenuti è volta a indurre il giudice istruttore a concludere l'inchiesta e al tempo stesso a indurlo a concedere l'autorizzazione per un incontro collettivo con gli intellettuali francesi firmatari del cosiddetto « manifesto contro la repressione » che esisterebbe nel nostro paese. A tarda sera è stata indetta nella facoltà occupata una assemblea per discutere le iniziative di portare avanti all'interno dell'ateneo ed in città per la giornata di oggi. All'assemblea, alla quale hanno preso parte un centinaio di studenti, è stato impedito l'ingresso di un nostro redattore, essendosi questi rifiutato di pagare centomila lire come « contributo al movimento ». Poco dopo anche un collaboratore del nostro giornale, studente dell'ateneo bolognese, è stato invitato ad abbandonare l'aula al grido di « scemo, scemo ».

La richiesta di dimissioni del comandante dei carabinieri

Sviluppi nella polemica Psdi-Mino

PSI e PRI contrari all'iniziativa socialdemocratica - Critiche al comando dell'Arma per l'annuncio denuncia contro l'« Umanità » - Nota di precisazione del CC - Incontro di Pietro Longo con Ruffini

Il gen. Rambaldi in visita alla Accademia di Modena

MODENA — Il capo di S.M. dell'Esercito, generale Eugenio Rambaldi, ha compiuto ieri una visita alla Accademia di Modena, la prima dopo la assunzione dell'alto incarico. Ad accoglierlo erano presenti, con il comandante dell'Accademia, generale Natale Dodoli, gli ufficiali e gli insegnamenti.

ROMA — La polemica fra il comando dell'Arma dei carabinieri e i socialdemocratici, che hanno chiesto sul loro giornale le dimissioni del generale Mino, in relazione al « cavillaggio » negata su sviluppo il vice segretario del PSDI, on. Pietro Longo, si è fatto ricevere ieri dal ministro della Difesa, Ruffini, per elevare una « via protestata » a proposito dell'iniziativa dell'Arma, di investire la Procura della Repubblica in relazione all'articolo apparso domenica scorsa sull'« Umanità ». Dopo l'incontro, l'esperto socialdemocratico ha dichiarato di avere appreso che il ministro della Difesa ha informato dell'iniziativa assunta dal comando generale dell'Arma, e che gli ha assicurato di adoperarsi per un « chiarimento di tutta la questione ».

tendere le conclusioni dell'inchiesta della magistratura militare, per stabilire le responsabilità nel caso Kappler. Bisogna stare molto attenti — aggiunge Balzamo — a non fare cadere la sinistra in un tranello per colpire a caso, o forse non a caso... per esempio lasciando che l'Arma dei carabinieri « diventi un capro espiatorio; in modo da poterne sfruttare in seguito i danni, che sarebbero potuto derivare da polemiche e clamori. Si è voluto in sostanza — conclude la nota —

Il comando del PSDI « piena solidarietà ». In una nota diramata nella tarda serata di ieri, il Comando generale dei carabinieri intervenga di nuovo per precisare che il comunicato di principio dell'« Umanità » è stato redatto dallo stesso Comando, « autonomamente e su concorde, unanime parere dei vertici dell'Arma, allo scopo di evitare alla istituzione eventuali danni, che sarebbero potuto derivare da polemiche e clamori. Si è voluto in sostanza — conclude la nota —

sottolineare esclusivamente che gli asseriti contrasti ai vertici e il profondo malessere del personale dell'Arma, non sussistono ed in alcun modo si è inteso contestare il principio della libertà di stampa ». Su questo comunicato — che solleva problemi di carattere politico, che investono le autorità di governo — e sulla intera vicenda, c'è da augurarsi che il ministro della Difesa faccia conoscere il suo pensiero.

Venerdì seminario sui festival della stampa comunista

Venerdì, alle ore 9, presso la Direzione del partito avrà luogo il seminario sui temi « I festival della stampa comunista. Bilancio e prospettive ». La relazione introduttiva sarà svolta dal compagno Pavolini, della segreteria nazionale del PCI.

Sulla vicenda sono intervenuti anche i socialisti e i repubblicani, i primi con una intervista a Panorama e del presidente dei deputati on. Balzamo, i secondi con un articolo sul loro giornale. L'esperto del PSI dichiara di « non essere assolutamente d'accordo » con la richiesta di dimissioni avanzata dal PSDI dalla dichiarazione dell'onorevole Pietro Longo si ricava però l'impressione che essa venga fatta cadere affermando di ritenere doveroso « attendere le conclusioni dell'inchiesta della magistratura militare, per stabilire le responsabilità nel caso Kappler. Bisogna stare molto attenti — aggiunge Balzamo — a non fare cadere la sinistra in un tranello per colpire a caso, o forse non a caso... per esempio lasciando che l'Arma dei carabinieri « diventi un capro espiatorio; in modo da poterne sfruttare in seguito i danni, che sarebbero potuto derivare da polemiche e clamori. Si è voluto in sostanza — conclude la nota —

Il « convegno » che prenderà avvio alle ore 9 di sabato con la relazione introduttiva del compagno on. Achille Occhetto, della Direzione del PCI, si svolgerà nel pomeriggio dello stesso giorno al Palazzo del Congresso (Salone delle Mappe - Viale della Libertà) e sarà presieduto dal compagno on. Balzamo. Al convegno, presieduto dal compagno on. Balzamo, saranno presenti circa 800 delegati: dirigenti del PCI e della FGCI, insegnanti, notabili, amministratori locali, sindacalisti, rappresentanti dei comitati di quartiere, delle associazioni di massa.

Il « convegno » che prenderà avvio alle ore 9 di sabato con la relazione introduttiva del compagno on. Achille Occhetto, della Direzione del PCI, si svolgerà nel pomeriggio dello stesso giorno al Palazzo del Congresso (Salone delle Mappe - Viale della Libertà) e sarà presieduto dal compagno on. Balzamo. Al convegno, presieduto dal compagno on. Balzamo, saranno presenti circa 800 delegati: dirigenti del PCI e della FGCI, insegnanti, notabili, amministratori locali, sindacalisti, rappresentanti dei comitati di quartiere, delle associazioni di massa.

Il « convegno » che prenderà avvio alle ore 9 di sabato con la relazione introduttiva del compagno on. Achille Occhetto, della Direzione del PCI, si svolgerà nel pomeriggio dello stesso giorno al Palazzo del Congresso (Salone delle Mappe - Viale della Libertà) e sarà presieduto dal compagno on. Balzamo. Al convegno, presieduto dal compagno on. Balzamo, saranno presenti circa 800 delegati: dirigenti del PCI e della FGCI, insegnanti, notabili, amministratori locali, sindacalisti, rappresentanti dei comitati di quartiere, delle associazioni di massa.

NUOVO INCONTRO OGGI TRA ANDREOTTI E L'ANCI

Ieri riunione a sei per la finanza locale

Esaminati modi e tempi d'attuazione degli accordi programmatici - Dichiarazione dei rappresentanti del PCI

ROMA — Per concordare i modi e i tempi di attuazione degli accordi programmatici stabiliti nel luglio scorso tra i partiti democratici in materia di finanza locale, si è tenuta ieri una riunione a sei presso la sede della DC di Piazza del Gesù. All'incontro hanno preso parte per il PCI i compagni Cosutta, Fanti e Triva; Signorile e Gargani per la DC; Aniasi e Tarquinio per il PSI; Ciampaglia per il PSDI; Di Re per il PRI; Compasso per il PLI.

I partiti politici hanno sottolineato la gravità della situazione nella quale si trovano i Comuni e l'urgenza di provvedimenti immediati, per i quali condividono pienamente le proposte che l'ANCI ha presentato lunedì scorso al presidente del Consiglio Andreotti. Subito dopo il convegno nazionale dei Comuni italiani che si aprirà domani a Viareggio, i rappresentanti dei partiti democratici si riuniranno per valutare i risultati

programmatico. Al presidente del Consiglio era stato consegnato un breve documento che, in merito all'incontro di lunedì tra la delegazione dell'ANCI e Andreotti, i compagni Triva, Vetere e Novelli hanno rilasciato la seguente dichiarazione. « E' la prima volta che, alla vigilia del convegno di Viareggio, una delegazione dell'ANCI viene ricevuta dal presidente del Consiglio. Ci auguriamo che questa attenzione nuova sia la dimostrazione che si vuole battere una strada diversa dal passato su questi problemi dai quali dipende la vita delle città e il funzionamento di tanti essenziali servizi. « Tutti sanno quanto sia grave la situazione dei Comuni. Nessuno di noi ignora però la pesantezza generale della situazione finanziaria ed è per questo che l'ANCI ha concentrato le sue richieste sul rispetto rigoroso e serio dell'accordo programmatico, senza inutili fughe in avanti, e sull'applicazione coerente e corretta, diversamente da quanto invece è purtroppo accaduto, del decreto Stampati. « E' urgente concedere i mutui sui bilanci del '77: è urgente versare ai Comuni le somme sostitutive delle imposte soppresses (le cui aliquote sono state aumentate dal Parlamento); è urgente concedere i mutui previsti per gli anni '78 e arretrati. « Ed è questa la condizione perché i primi capitoli della riforma, a partire dal '78, possano avviare il risanamento di questa fondamentale aspetto della finanza pubblica. E' questa la condizione perché a Viareggio ogni forza politica guardi alla riforma nella rigorosa ottica degli accordi che sono stati sottoscritti, e perché a Viareggio venga un rinnovato impegno unitario per risolvere questo essenziale problema della vita nazionale. »

La carne è debole

Dalla lettera di un lettore all'Avvenire: « Non mi pare normale per un giornale serio e cattolico mettere in prima pagina la notizia della morte di un salame e proprio nel giorno del Signore, quasi che si debba tener conto dei dovuti rendimenti di grazie allo Spirito Santo allegri con questo. Il salame poteva essere pagato benissimo anche in terza pagina e fare lo stesso la sua figura; dove avete invece relegato qualche cosa come « Vita e pensiero ». Che il salame debba avere la precedenza? »